

ISTITUTO COMPRENSIVO DANTE ALIGHIERI SALZANO (VE)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

Questo Protocollo di Accoglienza vuole delineare le azioni e gli interventi che la Scuola si impegna a mettere in atto per tutti gli alunni con DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento).

Si tratta di un documento condiviso dai diversi soggetti (Dirigente Scolastico, docenti) che si impegnano, ciascuno secondo le proprie competenze, ad attuare azioni per realizzare un contesto educativo di pari opportunità nel percorso di istruzione dei ragazzi con DSA.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente.

Il Protocollo per l'accoglienza delinea le seguenti prassi condivise riguardanti:

- **Gli aspetti amministrativi e burocratici**
- **Gli aspetti educativo–didattici**
- **Gli aspetti affettivo-relazionali (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)**
- **La collaborazione con le famiglie**

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Legge 170/2010 art.1

La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

DISLESSIA

Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

DISGRAFIA

Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

DISORTOGRAFIA

Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

DISCALCULIA

Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

COMORBIDITÀ

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Spesso al DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia.

Diagnosi

Legge 170/2010 art. 3

- 1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente, ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.**
- 2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.**
- 3. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'Infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.**

La nuova legge sui disturbi specifici di apprendimento (DSA) e il successivo decreto attuativo ampliano le funzioni delle amministrazioni scolastiche, dei dirigenti e degli insegnanti.

Alla scuola compete :

- **Identificare precocemente i casi sospetti di DSA**
- **Utilizzare misure educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti redigendo il PDP (Piano Didattico Personalizzato)**
- **Monitorare le pratiche educative didattiche messe in atto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati**

LE FIGURE INTERESSATE

Si riportano schematicamente le azioni che ogni figura scolastica deve per legge compiere per l'accoglienza dei DSA.

Dalle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA 12 luglio 2011

PRIMA DELLA DIAGNOSI

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I ^o grado
DOCENTI	Identificano le possibili difficoltà di apprendimento riconoscendo i segnali di rischio (Protocollo Regione Veneto- febbraio 2014)	Nelle classi prime identificano, tramite prove di scrittura e lettura somministrate nei mesi di gennaio e maggio, le possibili difficoltà di apprendimento riconducibili ai DSA. (Protocollo Regione Veneto- febbraio 2014) Avviano attività di recupero mirato. Segnalano alla famiglia le persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica.	Identificano le possibili difficoltà di apprendimento, riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. Avviano attività di recupero mirato . Segnalano alla famiglia le persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica .

DOPO LA DIAGNOSI

	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I ^o grado
DOCENTI	Lettura attenta della diagnosi. Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP . I docenti della classe stendono il PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori.	Lettura attenta della diagnosi . Il Coordinatore di classe incontra la famiglia prima della stesura del PDP. Il Consiglio di Classe stende il PDP che poi viene presentato dal Coordinatore alla famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori.
REFERENTE DSA	Informa circa la normativa vigente Coordina le attività di screening Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni. Fornisce ai colleghi indicazioni su	Informa circa la normativa vigente. Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni. Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure

	<p>strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP. Raccoglie i vari PDP redatti dagli insegnanti. Incontra, se richiesto, le famiglie degli alunni con DSA, ascoltandone i bisogni e dando informazioni. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici. Partecipa ai lavori del gruppo GLI.</p>	<p>dispensative e stesura del PDP. Raccoglie i vari PDP redatti dagli insegnanti. Sintetizza, per il Presidente della Commissione, le modalità delle prove d'esame e INVALSI (vedi documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso – classi terze). Incontra, se richiesto, le famiglie degli alunni con DSA, ascoltandone i bisogni e dando informazioni. Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali. Coordina il lavoro della Commissione DSA. Partecipa ai lavori del gruppo GLI.</p>
--	--	--

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I [^] grado
LA FAMIGLIA	<p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</p>	<p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate. Consegna la diagnosi in segreteria che viene protocollata. Può richiedere un colloquio con la Referente DSA e con i docenti di riferimento. Condividono e sottoscrivono il PDP</p>	<p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate. Consegna la diagnosi in segreteria che viene protocollata. Può richiedere un colloquio con la Referente DSA e con i docenti di riferimento. Condividono e sottoscrivono il PDP</p>

	Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I [^] grado
LA SEGRETERIA	<p>Acquisisce la documentazione che inserisce nei fascicoli personali degli alunni.</p>	<p>Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni .</p>	<p>Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola. Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni .</p>

		Comunica al DS la nuova diagnosi , che sarà in seguito trasmessa ai docenti di classe.	Comunica al DS la nuova diagnosi , che sarà in seguito trasmessa ai docenti di classe.
--	--	--	--

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Decreto attuativo 12 luglio 2011 Articolo 5 Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Nella stesura del PDP viene seguita la seguente procedura:

- **I genitori consegnano la diagnosi in segreteria che procede a protocollarla e informa il Dirigente, la referente DSA e i docenti coinvolti.**
- **I docenti devono stendere e condividere collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello di Istituto predisposto, entro due-tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico.**

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Legge 1702010 art. 5

Misure educative e didattiche di supporto

- 1.** Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
- 2.** Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:
 - a)** l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
 - b)** l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
 - c)** per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

L'intervento della scuola deve mirare a realizzare le condizioni per consentire all'allievo con dislessia di accedere ai significati del testo e raggiungere gli obiettivi di apprendimento nel modo e nei tempi in cui le sue personali potenzialità cognitive glielo consentono.

Secondo le Linee Guida “gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria” e che “sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo”.

Nello stesso documento viene presentata una lista degli strumenti compensativi più noti:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

“Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento”.

Esempi di misure dispensative secondo le linee Guida:

- dispensa dalla lettura ad alta voce
- concessione di tempi più lunghi
- riduzione del materiale di lavoro

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione. (Linee Guida, pag. 7).

Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP (vedi Linee Guida, pag. 8) e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, nelle prove INVALSI, compreso in sede di esami di stato (D.M. 5669 12/07/2011 art. 6).

L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Legge 170/2010 art. 5

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché

gli esami universitari.

La valutazione non deve essere un semplice accertamento delle conoscenze apprese, ma deve valorizzare il livello di competenza raggiunto dallo studente.

La valutazione deve essere in coerenza con tutte le modalità adottate dal PDP.

Per quanto riguarda gli esami di Stato, il Consiglio di Classe deve compilare il documento del 15 maggio con riferimenti a modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame e per le prove INVALSI.